

Torino, 10/01/2023

Al Presidente del
Consiglio regionale del Piemonte
Stefano ALLASIA

Al Consigliere regionale del Piemonte
Domenico ROSSI

Gruppo consigliere Partito Democratico

RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE INDIFFERIBILE E URGENTE IN AULA N. 1214

OGGETTO: Esplorazioni da parte di compagnie minerarie australiane sul territorio Piemontese.

In merito alla tematica dell'interrogazione n. 1214 si evidenzia che in Piemonte sono presenti due aree indiziate per la presenza di cobalto e nichel (a cui si aggiungono metalli accessori quali rame, oro, platino, argento, ecc.). La prima area si trova nella Città Metropolitana di Torino a cavallo delle Valli di Viù e Ala, nel territorio dei comuni di Usseglio, Balme e Lemie, dove nel 1750 erano coltivati alcuni filoni superficiali mineralizzati a cobalto. La seconda area si trova a cavallo tra la Val Sesia, la Valle Strona e la Valle Anzasca e interessa i comuni di Balmuccia, Borgosesia, Varallo Sesia, Vocca, Cravagliana, Fobello in provincia di Vercelli e Valstrona, provincia del Verbano-Cusio-Ossola. In questi comuni nel periodo 1860-1870 venivano coltivate alcune piccole miniere per l'estrazione del nichel, chiuse anzitempo per esaurimento o perché antieconomiche. Un secondo tentativo di ripresa fu eseguito nel periodo 1935-1945 durante "l'autarchia" conseguente alle sanzioni economiche contro l'Italia e alla II guerra mondiale.

La zona di Ceppo Morelli e Macugnaga (VCO) è invece indiziata principalmente per oro e argento, infatti, fino a pochi decenni fa erano attive alcune miniere.

La natura dei lavori di ricerca consiste principalmente nell'acquisizione di dati storici, nell'esecuzione di campionature manuali per l'analisi di campioni e nell'esecuzione di campagne di prospezione geofisica con metodi elettrici allo scopo di definire le caratteristiche mineralogiche e chimiche della mineralizzazione.

Nei permessi “Punta Corna”, “Alpe Laghetto” e “Val Toppa” a seguito dei risultati della fase sopra descritta le società hanno presentato programmi di lavoro che prevedono l’esecuzione di sondaggi meccanici con estrazione di carota per indagare l’eventuale prosecuzione in profondità dei filoni esistenti sulla superficie. Si tratta di carotaggi da eseguire con sonde elettriche che dovrebbero raggiungere profondità massime di 200 metri. La sonda sarà posizionata in modo da non dover eseguire sbancamenti o scavi del terreno, utilizzerà acqua di raffreddamento a circuito chiuso con ricircolo e separazione del detrito di perforazione per ridurre al minimo l’impatto sul suolo. Nel caso del permesso “Val Toppa” i sondaggi verranno posizionati all’interno di antiche gallerie minerarie, con una ulteriore limitazione degli impatti ambientali.

Si evidenzia che trattandosi di permessi di ricerca è assolutamente prematuro parlare di apertura di miniere (concessioni di coltivazione) in quanto non sono ancora noti i risultati definitivi delle ricerche in programma, in termini di esistenza di giacimenti certi ed economicamente coltivabili.

Relativamente a quanto richiesto nell’interrogazione in oggetto:

- i siti interessati sono in totale 10, si allega una tabella riepilogativa dei titoli minerari aggiornata al 31 ottobre 2022;
- gli oneri estrattivi che i titolari versano alla Regione Piemonte sono costituiti dal diritto annuo anticipato previsti dall’art. 7 del R.D. 1443/1927 “*Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere*”, pari a 3,97 euro per ettaro o frazione di ettaro; per i permessi di ricerca non è previsto il versamento dell’onere della Tariffa del diritto di escavazione al comune e alla Regione in quanto nell’ambito della ricerca mineraria non è autorizzata l’estrazione di minerale;
- le istruttorie per il rilascio dei titoli minerari o al loro ampliamento di superficie hanno previsto la pubblicazione della domanda, del piano topografico di delimitazione del permesso e il progetto di ricerca agli albi pretori dei comuni interessati, previa pubblicazione dell’avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte. Nella tabella sono indicate le date di pubblicazione. Per l’esame dell’istanza e del progetto sono state indette le Conferenze di Servizi previste dalla l. 241/1990 e dal D.P.R. n. 382/1994: “*Disciplina dei procedimenti di conferimento dei permessi di ricerca e di concessioni di coltivazione di giacimenti minerari di interesse nazionale e di interesse locale*” convocando le Amministrazioni Comunali, le Amministrazioni provinciali e i Settori regionali interessati;

in merito alla valutazione dei rischi per l'ambiente e per la salute degli abitanti si evidenzia che le procedure di VIA relative alle ricerche e coltivazione di minerali metallici ai sensi del comma 7 quinquies dell'allegato II alla parte II del d.lgs. 152/2006 sono di competenza dello Stato; pertanto, le società proponenti hanno sottoposto il progetto di ricerca all'esame del Ministero dell'Ambiente (ora Ministero della Transizione Ecologica). Nei casi di progetti comportanti solo campionature manuali e rilievi geofisici il Ministero ha escluso il progetto dal campo di applicazione della VIA. I progetti che prevedono l'esecuzione di sondaggi meccanici con carotaggio sono stati sottoposti a Valutazione di Impatto Ambientale nazionale, nell'ambito della quale la Regione, i Comuni e gli altri Enti interessati si sono espressi con parere favorevole dettando prescrizioni di carattere ambientale al fine di mitigare gli impatti ambientali.

Per la Giunta regionale
l'Assessore
Andrea TRONZANO